Cos’è il Flamenco?

Il flamenco è una forma d’arte molto antica che ha origini nel Sud della Spagna, fulcro di importati flussi migratori.
Nasce in Andalusia da una magica mescolanza di balli e musiche tradizionali che nomadi, mori ed ebrei portarono con sé dalle lontane regioni d’Oriente e d’Occidente. Il flamenco racconta la storia del popolo Gitano esprimendo tutti i colori delle emozioni dell’animo umano: gioia, rabbia, gioco, dolore, solitudine e grande passionalità.

****

Musica e danza sono ancora oggi parte della vita quotidiana dell’Andalusia. Ogni anno, durante il periodo pasquale, in tutte le città principali dell’Andalusia, si festeggia la “Feria de Abril” e tra tutte la più famosa è quella di Siviglia. In questa ricorrenza tutte le donne e le ragazze del luogo indossano il tipico vestito tradizionale, con un ventaglio e un fiore rosso fra i capelli e gli uomini vestiti da cavalieri gitani sfilano per le strade sulle carrozze adornate. Da sfondo alla festa la melodia della chitarra spagnola, memoria di un popolo che, grazie alla poesia e alla musica, è riuscito ad ottenere la stima da parte di tutto lo stato Spagnolo e non solo. Nel 2010 il flamenco è stato dichiarato Patrimonio Culturale dell’Umanità dall’UNESCO.
Tre sono gli elementi fondamentali del flamenco: il *cante*(canto), il *toque* (chitarra) e il *baile* (ballo). Gli stili di danza tipici del flamenco sono detti *palos* e si dividono in due gruppi: *cante jondo* (profondo) e *cante chico*(piccolo/leggero).

****

Esistono alcuni palos che prevedono anche l’utilizzo da parte dei ballerini delle nacchere (*castañuelas o palillos*), o, nel caso solo del baile femminile, di accessori come il ventaglio (*abanico*) e lo scialle (*manton*) che esaltano il movimento elegante e lento delle braccia, in contrasto con il ritmo incalzante dei colpi dei piedi sul suolo (*zapateado*). Nonostante il flamenco sia legato alle sue origini tradizionali, rimane un’arte viva, in costante evoluzione, sempre aperta alle influenze più innovative.